

Ritorno in corsia

I medici No vax tenuti lontani dai più fragili

● a pagina 9

In alcuni ospedali non potranno stare in reparti Covid, in altri casi dovranno smaltire le ferie. Restano le carenze di personale: servono 500 dottori, ne rientreranno 45

L'Asl di Torino sceglie la strada della visita medica
L'assessore Icardi plaude al reintegro

DOPO IL VIA LIBERA DEL GOVERNO

Tornano al lavoro 400 sanitari No Vax “Ma lontani dai fragili”

C'è chi ha deciso che non devono andare in un reparto Covid per tutelarli dal rischio di un contagio che da non vaccinati potrebbe causare loro uno sviluppo più grave della malattia. Per tutelare i pazienti, invece, in generale si cerca di non mettere in contatto un medico No Vax con i malati più fragili, pur nella consapevolezza che il contagio può arrivare da persone regolarmente immunizzate. C'è chi rientra ma resterà in vacanza per smaltire le ferie del 2021 e molti, nel loro primo giorno in corsia dopo la sospensione, devono contattare il medico del lavoro per una visita o per una valutazione sulla loro futura collocazione.

Certo è che il reintegro non sarà in grado di risolvere il problema della mancanza dei medici: a fronte di una carenza di 500 camici bianchi, rileva il sindacato medici Anaa-As-somed, saranno circa 45 quelli reintegrati, dalle stime il 15% del totale di No Vax: «Una goccia nel mare», commenta la segretaria regionale Chiara Rivetti.

Il numero dei No Vax nella sanità pubblica piemontese è davvero molto ridotto: sono circa 300 medici, infermieri e operatori socio-sanitari, che hanno scelto di non farsi inoculare il vaccino. Ovviamente le cifre crescono se ai sanitari del Servizio

sanitario nazionale si sommano i liberi professionisti e i pensionati. L'Ordine dei medici di Torino comunica che sono 397 i professionisti di

Torino e della provincia non vaccinati che hanno ricevuto in queste ore una lettera con il quale si avverte che la sospensione è revocata. Sono 40 i medici sospesi nel Cuneese e 20 nel Novarese, per lo più pensionati o liberi professionisti.

Non c'è nessun medico No Vax all'ospedale Maggiore di Novara. Il bilancio è Zero anche al Mauriziano di Torino, dove sono soltanto quindici i sanitari e gli amministrativi che hanno scelto di non farsi immunizzare: «Avevamo inizialmente tre medici decisi a non farsi vaccinare – racconta la direttrice sanitaria Carmen Azzolina – Due hanno poi fatto il vaccino e il terzo ha avuto il Covid». Alla Città della Salute erano 41 i sanitari sospesi, 27 gli esenti. Più alti i numeri fra il personale tecnico-amministrativo: 52 sospesi e 19 esenti. «Chi, per la presenza di specifiche condizioni cliniche documentate era stato esentato dall'obbligo vaccinale o per chi la vaccinazione era stata differita – riporta la nota del direttore generale Giovanni La Valle – al rientro in servizio sarà contattato dal medico competente per verifica-

re le condizioni. Il restante personale riammesso in servizio potrà richiedere una visita».

L'Asl Città di Torino ha fatto sapere che i sanitari No Vax non vengono assegnati ai reparti Covid «fino a valutazione del medico competente» e tutto il personale, al rientro del servizio, «sarà contattato dal medi-

co competente per essere sottoposto a visita».

Chiaramente favorevole alla decisione del governo di centrodestra l'assessore alla Sanità della Lega Luigi Icardi. Di parere del tutto contrario il suo predecessore Antonio Saitta: «La rabbia tranquilla della maggioranza è stata nuovamente alimentata perché i No Vax hanno avuto un sostegno straordinario da parte dello Stato».

— s.str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

